

# Indagine sulle aspettative delle donne rispetto alle modalità di comunicazione negli screening

Gabriele Calizzani

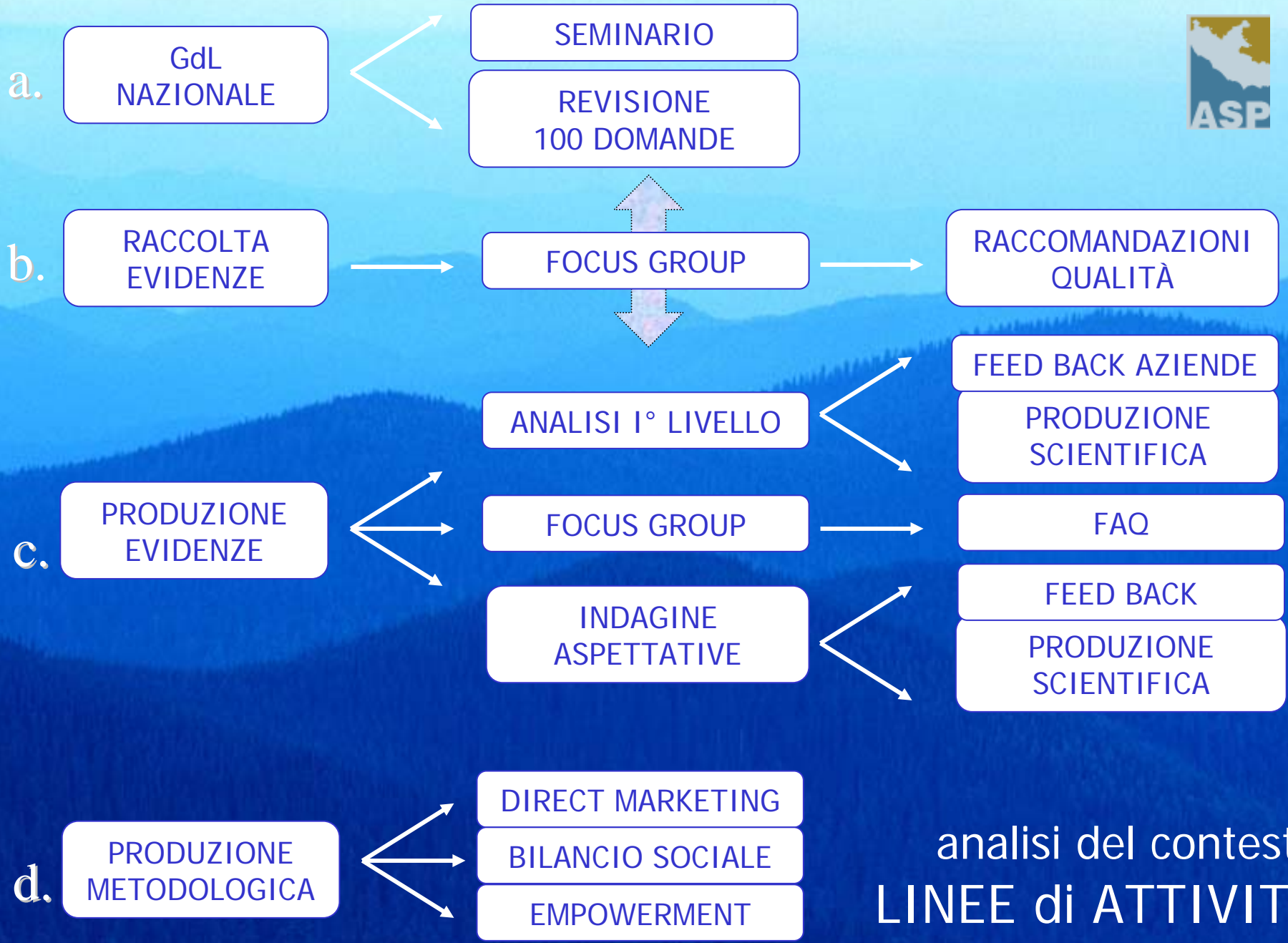
Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio

# Contesto di riferimento: Lazio



## Programma di screening mammografico

- popolazione target (50-69 anni): 684.000 donne
- tasso di adesione (corretto): 40,1%
- variabilità intra-regionale: range 25,2-61,4%



analisi del contesto  
**LINEE di ATTIVITÀ**

# Razionale



- Una corretta comunicazione può aumentare l'efficacia dei programmi di screening
- Assenza di standard regionale condiviso (variabilità di modelli e processi)
- Verifica efficacia comunicazione
  - Aggiustamento e miglioramento

# Obiettivo



## Principale

- Valutare le aspettative delle donne in merito alla comunicazione sugli screening

## Secondari

- rendere più efficace la comunicazione
- aumentare l'adesione
- promuovere un servizio più rispondente alle esigenze delle donne (meno *autoreferenziato*)

# Metodo: indagine qualitativa



- Questionario auto-somministrato
- 15 domande chiuse, a risposta multipla, con commento
- somministrato durante il periodo di attesa tra l'accettazione e l'esecuzione della mammografia
- a donne che per la prima volta si erano recate ad effettuare lo screening
- nel periodo novembre 2004 –luglio 2005
- presso Centri I livello
- ASL Roma A, B, D, E, H e ASL di Rieti

# Caratteristiche donne intervistate



- 331 donne di età compresa tra 48 e 70 anni (media 57,4 anni)
- in possesso licenza elementare o media inferiore (58%)
- invitate nel 94 % dei casi e spontanee nel 6%
- appartenenti ad aree metropolitane e rurali

# Risultati: preferenze rispetto alla figura professionale



In caso di necessità da chi vorrebbe essere ricontattata?

- medico radiologo (35%)
- medico curante (20%)
- addetti all'accoglienza (18%)
- psicologo/a (1,8%)
- indifferente (19,6)

La percentuale di donne che preferisce essere ricontatta da un medico varia tra le ASL dal 63% all'80%

# Risultati: efficacia della comunicazione

- Nell'12,4% dei casi le donne dicono di non essere state informate della possibilità di essere ricontattate per ulteriori approfondimenti dopo la mammografia.
- In caso contrario, avevano appreso l'informazione prevalentemente attraverso la lettera d'invito (41%) o attraverso gli operatori addetti all'accoglienza (46%).

# Risultati: preferenze rispetto alle modalità di comunicazione



- 62% delle donne avrebbe preferito essere ricontattata tramite telefono di casa
- 24% cellulare
- 15% lettera postale
  - 20% la mattina
  - 37% il pomeriggio
  - 14% la sera
  - 32% indifferente

# Risultati: preferenze rispetto alla opportunità di lasciare un messaggio



- L'83,6% delle donne ha dichiarato di preferire che venga lasciato un messaggio alla persona che risponde o ad un familiare

# Risultati: Medico di Medicina Generale



- La quasi totalità delle donne avrebbe acconsentito a che fosse comunicato al proprio medico curante la necessità di effettuare degli approfondimenti (94%)
- Tuttavia, il 32,7% avrebbe acconsentito solo nel caso in cui non fosse stato possibile contattare direttamente l'interessata

# Limiti



- Indagine qualitativa
- Variabilità regionale
- Caratteristiche Centri di I livello

# Conclusioni



- L'analisi ha rilevato la presenza di una comunicazione non efficace rispetto all'eventualità di un richiamo per successivi approfondimenti
- In caso di necessità la maggior parte delle donne preferirebbe essere ricontattata da figure mediche ed in orari flessibili. La validità di tali esperienze potrebbe avere interessanti ripercussioni sulle modalità organizzative dei centri di I livello.

# Ringraziamenti



Antonio Federici

Giacomo Furnari

Paolo Giorgi Rossi

Francesca Mastrogiovanni

Giuseppe Baldi (ASL Rieti)

M. Luisa Mangia (ASL Roma B)

M. Teresa Sacerdote (ASL Roma E)

Marina Scarinci (ASL Roma D)

Pietro Schirosso (ASL Roma A)

Alessandro Vella (ASL Roma H)